

Dedicato a C.S. Lewis



Proseguo nel mettere a disposizione dei lettori la corrispondenza via e-mail, capitatami accidentalmente tra le mani, che il giovane diavolo Giunior Dabliu Berlicche, studente iscritto alla perversamente prestigiosa Furbonia University, invia a suo zio Malacoda all'indirizzo elettronico Malacoda@redimendi.pur. Vedi "Premessa" www.larchetipo.com/2004/giu04/maildafurbonia.htm.

Andrea di Furia

Carissimo zio Malacoda,

ho passato tutto questo periodo invidiando gli altri colleghi che non godono, purtroppo come me, delle velenose *attenzioni* di Sua *Selettività satanica*. Li vedo passare da un rivoltante festino all'altro, da una ciclopica rissa all'altra con una perversa e voluttuosa bramosia scolpita sul loro ghigno mefistofèlico. E ora sono qui, con le corna *indecorosamente* pendule sui testis... la coda biforcuta ormai sfilacciata dai morsi che mi do per non perdere la concentrazione. Draghignazzo, per distrarmi, ha organizzato uno spaventoso *tsunami* (alto quasi 20 metri, con un fronte onduoso di alcune decine di migliaia di miglia marittime) e mi ha fatto fare il *driver* nella parte finale, sotto la sua supervisione. Ho dovuto decidere se dirigere sul Giappone o dalle parti del Bangladesh - e tu sai bene, zio, che non è affatto facile mantenere la mira del cataclisma acqueo quando sei sotto pressione. «È importante lo stile, il *bon ton*, per l'aspirante conduttore di calamità naturali - mi ha detto - e la forma in questi casi è essenziale». Così ho optato per l'ultimo sito, perché mi sembrava più nello stile animico giapponese il terremoto, come peraltro il tornado è più nello stile animico del continente americano. E poi in Bangladesh corre voce che stia per nascere un futuro docente economico della massima pericolosità per le nostre mire destabilizzanti ed opprimenti, e magari un colpo di fortuna (la mietitura per annegamento di parecchie migliaia di persone) poteva interrompere la catena delle generazioni cui si era legato costui nel prenatale, con il vantaggioso effetto preservativo e ritardante che ci caratterizza. Per la nostra diabolica *Intelligence* sarà un agente diretto del Nemico (e questo, zio, nonostante le barriere animiche assicurate a nostro vantaggio da un *milieu* confessionale così appassionatamente integralista, che non ha mai creduto alla sua effettiva Resurrezione). Il guaio, zio, è che dimostrerà nei fatti esser falso quello che è il massimo comandamento che debbono rispettare ferreamente quei *nostri* più o meno consapevoli ossessi che eleviamo alle massime cariche del sistema bancario internazionale/nazionale: «*Non si presta mai ai poveri!*». Sia perché non ti possono restituire i soldi, e questo è il primo corollario del dogma, in quanto, se ci riuscissero, vorrebbe dire che sono diventati ricchi... mentre noi abbiamo bisogno, per le venefiche mene dei nostri *prelibatissimi* politici, che restino poveri il più a lungo e nel maggior numero possibile. Proprio così, perbacco! Sia perché prestando ai ricchi, e questo è il secondo corollario, se ci pungesse vaghezza di suggerire alla cavietta che dirige la banca come rovinarli (i ricchi) per incamerare i loro beni, magari nel lodevole intento di arricchire la *lobby* di appartenenza, o il suo partito, o la sua famiglia, o se stesso... possiamo farlo! Con il povero, al contrario, di case/aziende/preziosi... non ci rimarrebbe in mano neppure il proverbiale pugno di mosche, tanto care al *socio occulto* di Sua *Bavosità vomitevole*. Sia perché infine, ed è il terzo corollario, i poveri ci servono come spauracchio professionale per spaventare i ricchi, per tenerli meglio al guinzaglio nelle *nostre* grinfie, suscitando in loro un adeguato terrore di "finire nei cartoni"... come i "barboni". Di fronte a questo scenario, ci assicura Sua *Unilateralità usuraria*, anche il più odiosamente "onesto" tra loro è capace della più entusiasmante nefandezza! Te lo immagini, zio, un mondo dove tutti sono ricchi? È assurdo. Mentre non lo è affatto un mondo dove quasi tutti sono poveri! Dove può mai esistere mondo migliore per noi, i veri professionisti del *dívide et impera*, di quello in cui, in caotico disequilibrio, coesistano masse *allargate* di poveri contrapposte a cerchie *ristrette* di ricchi? E allora gridiamolo ai quattro venti, zio. Morte all'equilibrio! Viva la Dualità! Abbasso la Tripartizione! Qui finalmente puoi capire perché m'infiammi tanto la politica. La famosa regola archetipica dell'80/20 afferma, ad esempio, che l'80% delle vendite viene realizzata dal 20% dei venditori; che l'80% delle risorse comuni di quel buffo pianetino sono sprecate dal 20% più rapace dei suoi abitanti, e così via. Capisci, zio, perché è così facile *per noi* (tra così tanti bramosi discepoli potenzialmente ossessionati dalla dialettica materialista) trovare i migliori tribuni della plebe, ossia i più volenterosi

candidati politici da invasare? Sai bene che l'illusoria *minestra dialettica mentale* da rimestare tra i nostri artigiani astrali è sempre la medesima. Sia che pontifichino ad esempio l'un contro l'altro di *liberismo* sia di *comunismo* (non fanno tenerezza anche a te, zio?) sono soltanto *parole, parole, parole...* poiché l'una ideologia apre il varco all'altra, essendo entrambe *vuote di pensiero*. E perciò stesso, secondo quanto la stessa fisica terrestre insegna sull'inevitabilità che *ogni vuoto viene riempito, sono ripiene...* della nostra più ferina essenza. In particolare mi riferisco a quella promettente tipologia "intellettuale" di meschinello, di inconsapevole malato mentale che, secondo le previsioni abusive della nostra *Intelligence*, riusciremo a far diventare la totalità delle *nostre* bramate caviette attraverso le *nostre* demoniache *lobby universitarie*. Non diceva sempre nonno Berlicche che: «*delle migliori intenzioni... è lastricato l'Inferno?*» (*slap*). Scusa il filino di bava che mi cola tra le fauci, zio, ma stavo giusto pensando ai politici più *appetibili*, per noi: quelli che dichiareranno esplicitamente ad ogni piè sospinto come propria *mission* la tutela delle ragioni dei poveri e degli indifesi (*sic!*), e che si ribelleranno con furore sdegnato, opponendo il più severo biasimo (nel rispetto, naturalmente, del più irrazionale *doppiopesismo ideologico* moralistico) a tutti i "conflitti di interessi" (vuoi di destra, vuoi di sinistra, vuoi dell'ondívago centro) esclusi i propri! Sai, zio, i nostri disgustosi *tutor* affermano che li semineremo come la biblica *zizzania*, come gramigna *bipartisan*, in ogni partitino delle loro apparenti e "virali" democrazie. Costoro convinceranno *dialetticamente* quei poveri *babbioni* degli elettori, se andassero loro al potere, di saper benissimo come risolvere il loro *personale* problema economico (cioè quello dei rappresentati) intorno a come quotidianamente *sbarcare il lunario*, mentre dimostreranno *nei fatti* di saper risolvere egregiamente il loro *personale* problema economico (cioè quello dei politici stessi), in quanto abili funzionari di partito! Ora, che grazie a noi (destrorso, sinistro o centrale... è indifferente quale sia la sua provenienza politica) il sopraffattore abbia usurpato la veste del salvatore, del liberatore, per tenere meglio in pugno la sua vittima... (*slap!*) la nostra succulenta vittimuccia... ebbene, zio, non è forse questo il grado più sublime della corruzione maligna? In fin dei conti, pervertita opportunamente nell'inutile testolina (liscia o gassata che sia) di tutti i *nostri* bramati politici, e specialmente dei riformatori d'assalto che adesso *fanno tanto tendenza* (e che qui alla Furbonia University siamo tutti sempre ansiosi di invasare), tale regola risuona così: «Indipendentemente dalle ragioni dei tuoi assistiti, non senti come è brutto e antipatico il n° 80? Non senti come invece è assolutamente appassionante, godibile, bramabile, simpaticamente *originario* il n° 20?». Di solito basta questo approccio irrazionale da parte dei colleghi della Fanatic University a convincere i politici di ogni estrazione a stare dalla parte di quell'*originario* 20% che conta, a stare dalla parte dei "poteri forti" che *giustamente* approfittano di ogni situazione e, ovviamente, in nome del presunto "bene" dei loro rappresentati... li sfruttano e tartassano gagliardamente! In caso contrario, sappiamo come nonno Berlicche abbia risolto il problema proprio qui, quando dirigeva la Furbonia University, ricreando la stessa divisione parziale (80/20) all'interno della frazione più numerosa, all'interno cioè dell'80% *residuale* allargato. Devi solo vedere zio - quando negli *stage* ci fanno assistere all'operazione - come corrono in fretta questi difensori dei deboli e degli oppressi a ritagliarsi il loro proprio 20% nell'area dell'80%... e a difenderlo ad oltranza! Colludendo longitudinalmente per sintonia trasversale, e a tutte le latitudini, con l'*originario* 20% prima tanto aborrito... e da sempre indicato al pubblico ludíbrío, nella preventiva fase di acquisizione del consenso dei rappresentandi. Davvero un grande concerto sinfonico di vigorose pernacchie *bipartisan*, all'indirizzo della base che ingenuamente li ha sostenuti e che li ha votati... concerto che ben ci nutre e ci motiva quali occulti direttori d'orchestra! Basta far loro *solo* assaporare da lontano il *profumino del potere* legato a quel 20% (*originario* o *residuale* che sia) che non potranno più dimenticarlo. Qualche spirito caustico addirittura potrebbe a ragione arrivare ad affermare che "il potere di quel 20% logora chi non ce l'ha!" E appunto per questo *ci* soggiacerà in tutto e per tutto al fine di conquistarlo e, una volta conquistato, per tenercelo appassionatamente stretto stretto.

Il tuo parzialissimo nipote

Giunior Dabliu

